Sono già iniziate le trattative tra i partiti

Imperia: la crisi è aperta chi sarà il nuovo sindaco?

Giovanni Parodi ha rimesso il proprio mandato alla democrazia cristiana - Probabile una nuova maggioranza formata da psi, pri, dc - Demichelis, Scajola e Contestabile candidati alla poltrona di primo cittadino

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 20 marzo.

La crisi al Comune di Imperia è aperta. Non è esplosa in maniera virulenta, non le è stata data pubblicità al di fuori della cerchia degli «addetti ai lavori», ma esiste. E' stata ufficializzata pochi giorni fa quando il sindaco comm. Giovanni Parodi ha rimesso i mandati al proprio partito, la dc. Crisi permanente politica, dunque, in quanto con tale gesto il comm. Parodi ha voluto investire il partito della responsabilità di scegliere chi gli dovrà dare il cambio alla testa dell'amministrazione cittadina.

Delle dimissioni di Parodi si parlava ormai da tempo ad Imperia, in quanto la carica di sindaco era incompatibile per lo statuto della dc con quella di segretario provinciale del partito pure ricoperta dal Parodi. Malumore, inoltre, si era avvertito in quasi tutti gli ambienti politici poiché il Parodi, da poco nominato presidente della Camera di Commercio, ricopre anche diversi altri incarichi i quali, si ritiene, non possono consentirgli di dedicarsi come sarebbe necessario ai problemi della città.

Approvato dal Consiglio comunale il piano regolatore generale dopo alcune sedute abbastanza polemiche, Parodi ha dunque investito la dc del problema del nuovo sindaco. Sono già iniziati i contatti, ignorando però in una prima fase di consultare anche il gruppo socialdemocratico che con il suo ritiro dalla maggioranza aveva in pratica innescato la miccia che avrebbe dovuto condurre alle dimissioni di Parodi e, conseguentemente, della Giunta.

Succede questo in pratica. Dc, psi e pri hanno già avuto diversi incontri, ed hanno anche stilato un documento comune che dovrebbe servire come base programmatica per la nuova Giunta comunale. Fatto questo, i tre partiti si sono incontrati con gli esponenti socialdemocratici ed è venuta fuori la prima polemica. Corrado Zanasso, capogruppo del psdi, afferma: «*Ci hanno presentato un documento che noi non avevamo contribuito a stendere. Abbiamo chiesto che lo trasmettessero ufficialmente riservandoci di dare una risposta, ma finora non abbiamo ricevuto nulla*».

Tutto in alto mare, dunque, per un'eventuale riedizione del centro-sinistra organico? «*Dipende da alcune cose*», risponde Zanasso, «*aspetto una precisa dichiarazione di democristiani e socialisti che dicono che cosa vogliono fare, se una maggioranza a tre o quattro partiti. Senza una chiara decisione politica non siamo disposti a discutere. Ci si deve accordare su una serie di problemi cittadini reali e di scadenze precise, dopodiché si passerà alla fase delle trattative vere e proprie. Trattative che per noi non vogliono dire, sia ben chiaro, spartizione dei posti di potere, ma un programma preciso da attuare entro limiti prestabiliti*».

Negli ambienti politici imperiesi c'è chi dubita che una impostazione del genere possa trovare concordi tutti i partiti del centro-sinistra organico. La dc, infatti, avrebbe fatto presente che quella attuale dovrebbe essere una «crisi pilotata», da risolversi cioè con accordi precostituiti che non alterino la conduzione comunale. Si ritiene, quindi, che la nuova Giunta finirà per essere composta da dc, psi e pri. Per la carica di sindaco, intanto, si fanno nuovi nomi. In un primo tempo i più quotati erano il geom. Luciano Demichelis, attuale assessore al Bilancio, e il dott. Alessandro Scajola, assessore alla Pubblica Istruzione, ma in queste ultime ore pare prendere corpo la candidatura del prof. Osvaldo Contestabile che verrebbe affiancato da Scajola come vice sindaco.

La situazione è comunque ancora aperta a tutte le soluzioni, non ultima quella della conferma del comm. Parodi.

Vittorio Preve

L'Excelsior di Rapallo venduto?

L'immobile forse acquistato da una società di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 20 marzo.

(g. m.) Il più grande albergo della Riviera ligure di levante, l'Excelsior Palace Kursaal di Rapallo, non riaprirà i battenti a Pasqua, contrariamente a quanto appare annunciato in un cartello all'ingresso. La scarsità di prenotazioni sin qui pervenute alla direzione dell'albergo per la stagione primaverile ha indotto, infatti, la società conduttrice a sospendere l'apertura, fissata per il prossimo aprile, rinviando ogni decisione sull'eventuale riapertura.

La notizia è stata appresa con sorpresa dai dipendenti, che erano stati ingaggiati per il periodo prestabilito d'apertura.

Alcune voci imputerebbero il fatto alla vendita dell'immobile, il quale sarebbe stato acquistato da una società immobiliare di Torino.

Superate le carenze nei rifornimenti idrici

Loano non avrà più sete

Una convenzione con il comune di Borghetto permette di attingere acqua dal Varatella - Sarà affrontato ora il problema dello smaltimento dei rifiuti e della depurazione degli scarichi

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 20 marzo.

Con una recente delibera, il Consiglio comunale di Borghetto Santo Spirito ha autorizzato il sindaco a stilare una convenzione con il Comune di Loano per la cessione di un quantitativo d'acqua potabile da attingersi dalle falde idriche sotto il greto del torrente Varatella.

Il consenso dell'amministrazione di Borghetto, conferma la prosecuzione di una politica comprensoriale avviata tra i Comuni confinanti sul litorale e nell'entroterra e connessa anche ad altri problemi di vitale importanza per i centri di tutta la zona; oltre all'acqua si cerca di collaborare per risolvere con un inceneritore consorziale lo smaltimento dei rifiuti urbani, di trovare un coordinamento per soluzioni urbanistiche e collaborare per la depurazione degli scarichi fognatizi in mare.

La cessione di acqua a Loano è rimasta tuttavia in dubbio fino all'ultimo momento. Vi era una forte opposizione in quanto la situazione idrica di Borghetto non è ancora tranquillizzante, ma finalmente per gli operatori turistici loanesi, si è dissolto l'incubo della grande sete che sopraggiungeva puntualmente nel pieno della stagione estiva in coincidenza della massima affluenza turistica.

In estate a Loano vi sono cinquantamila abitanti ed il potenziale dell'acquedotto deve raggiungere almeno i 12 mila litri al minuto; attualmente non superava i novemila litri. Il sindaco di Loano, professor Giuseppe Guzzetti dice: «*Le prospettive sono buone. Trattiamo con Borghetto e trattiamo con Pietra Ligure. Si stanno inoltre trivellando pozzi nel nostro territorio e dovremmo coprire il fabbisogno. La trivellazione dei pozzi, che quest'anno grazie all'abbondanza di precipitazioni, segnano il più alto livello degli ultimi sette anni, non è a mio avviso la soluzione definitiva. Stiamo cercando fonti nell'entroterra per renderci autonomi e senza minacciare le risorse di due consorzi irrigui della frazione Verzi*».

Anche Borghetto in estate deve fronteggiare consumi di acqua elevatissimi, analoghi a quelli di Loano, ma le trivellazioni nel greto del Varatella, hanno avuto esito positivo ed anche se le prove di portata non sono ancora state eseguite, le risorse reperite dovrebbero superare i 7 mila litri al minuto, permettendone una parziale cessione a Loano. Deficienze nei rifornimenti idrici si lamentano anche ad Andora (circa 18 mila abitanti in estate) e si spera di sopperirvi con le maggiori riserve createsi dopo le abbondanti piogge invernali.

Due comuni che in estate non hanno mai avvertito la crisi idrica sono Albenga e Ceriale. L'acquedotto albenganese serve soltanto il capoluogo con una punta massima di 30 mila abitanti e gli estivi. Alcune frazioni sono autonome, altre, Leca, Campochiesa e Salea sono tributarie dell'acquedotto di Alassio. Ceriale dispone di una portata di oltre 8 mila litri al minuto, c'è acqua per trentamila persone (punta massima finora registrata e 25 mila abitanti) ed anche più se si tiene conto che i tecnici cerialesi hanno computato un consumo medio giornaliero pro-capite di 400 litri, sicuramente superiore alle esigenze.

Giuseppe Morchio

Fuga di gas dalla cisterna fermato un camion a Nizza

(Nostro servizio particolare)
Nizza Mont., 20 marzo.

(m. c.) Un camion cisterna dell'impresa Angelo Piccini, di Testona, guidato da Gianfranco Piduria, di Bergamo, dopo esser stato caricato con 26.992 metri cubi di eptano a Saint-Denis, presso Antibes, percorreva ieri l'autostrada per rientrare in Italia, quando una pattuglia motorizzata della gendarmeria di controllo ha notato una fuga di gas dalla cisterna.

L'eptano è un idrocarburo estremamente infiammabile e facile ad esplodere a contatto con l'aria. Davanti a questo grave pericolo, il camion è stato fermato nei pressi di Antibes, dove pompieri sono accorsi per tamponare la breccia, in attesa che giungesse un altro camion per travasare l'eptano.

Un giovane pregiudicato di notte nel centro di Sanremo

Sorpreso dai poliziotti dopo la spaccata li picchia, si ferisce con un rasoio e fugge

E' un italo-belga di 22 anni - Dopo avere rubato una macchina per scrivere cercava di venderla lungo la strada - Quando gli agenti si sono avvicinati per immobilizzarlo si è vibrato alcuni fendenti - Sarebbe un noto autolesionista

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 marzo.

Fatto di sangue questa notte in via Palma, nel vecchio borgo della Pigna. Nel tentativo di arrestare un giovane ladro presunto autore di una «spaccata», avvenuta poco prima nel negozio di ricambi d'auto della ditta Innocenti in via S. Francesco, due agenti di polizia sono rimasti feriti — la prognosi è di 10 giorni ciascuno — mentre il malvivente, ferito in modo più grave, è riuscito a fuggire ed è ora ricercato.

Secondo la versione ufficiale della polizia il ladro, identificato poi per il pregiudicato Angelo Valli, 22 anni, conosciuto nell'ambiente della malavita sanremese come «Franco il Belga», vistosi scoperto dagli agenti, li avrebbe affrontati brandendo un rasoio con il quale poi si sarebbe ferito.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico Poggi ha emesso contro il Valli ordine di cattura per tentato omicidio nei confronti dell'appuntato Ernesto Parola (lo stesso che da solo ha tratto in arresto nel gennaio scorso tre ladri internazionali) e dell'agente Vincenzo Avallone. Il primo è stato

Sanremo. Angelo Valli

ferito alla coscia sinistra e all'indice della mano destra, il secondo colpito con calci, ha riportato ecchimosi al viso e all'addome.

A provocare il cruento episodio è stato il furto di una macchina da scrivere, avvenuto verso le 23 di ieri sera nel negozio di rappresentanza della Innocenti. Alcuni abitanti della zona, udito il rumore della vetrina che andava in frantumi, ha telefonato al «113». I due agenti durante le successive indagini trovavano, alcuni minuti dopo, il Valli nel vecchio borgo, mentre attorniato da altre cinque persone tentava di vendere la refurtiva. «*Giunti all'angolo con via Palma* — ha detto l'appuntato Parola — *abbiamo udito distintamente il Valli che chiedeva 25 mila lire per la macchina che teneva tra le braccia. Quando lo abbiamo invitato a seguirci il Valli ha fatto finta di sentirsi male. Ha lasciato cadere a terra la macchina e si è appoggiato al muro di una casa. Al nostro avvicinarsi ha estratto di tasca un rasoio a mano libera menando fendenti all'impazzata. Mentre i cinque presenti si sono astenuti dall'intervenire, abbiamo tentato di immobilizzarlo, ma tutto è stato inutile. All'improvviso ha rivolto la lama contro se stesso e poi, mentre perdeva sangue, urlando come un ossesso, è riuscito a divincolarsi e a fuggire. Abbiamo raccolto da terra la refurtiva e il manico del rasoio che nella colluttazione si è sfilato dalla lama che è rimasta in possesso del ladro*».

Il giovane italo-belga sarebbe un noto autolesionista. Terrebbe spesso tra le labbra una lametta con la quale sarebbe pronto a ferirsi se fermato dagli agenti di polizia.

Stamane mentre era ricercato dalla polizia, che ha setacciato vicolo per vicolo il vecchio quartiere, lo stesso Valli o una persona che si dichiarava il Valli ha telefonato alla nostra redazione per fornire la «sua versione» dei fatti. Ecco il testo della telefonata condotta a frasi spezzate: «*Un altro colpo e mi avrebbero ucciso. L'agente più giovane (l'Avallone - n.d.r.) mi ha colpito alla testa con il calcio della pistola. Ho tre profonde ferite alla nuca e ho perso molto sangue. Vi farò pervenire una fotografia che mi sono fatto subito dopo averle prese. Vedrete che roba. Se non mi avessero aggredito loro per primi, non sarebbe accaduto nulla. Li avrei seguiti tranquillamente in commissariato. Non so cosa dirà la polizia, ma io ero completamente disarmato. Ho paura di andare da un medico, perché possono arrestarmi. Sono uscito da poco dalla prigione e non voglio tornarci per colpa di altri. Sono disperato e non so proprio cosa fare*».

L'abbiamo consigliato di recarsi subito in ospedale e quindi di costituirsi. «*No, non lo farò mai, cercherò di lasciare Sanremo*», ha detto e poi ha riattaccato.

r. o.

A scuola di turismo

Savona. Allievi di tutte le età al corso per guide turistiche per le visite al centro storico organizzato dalla Società "Storia Patria" e "Campanassa" (Foto Ferrando)

Continuano le polemiche a Savona

I lavoratori vogliono il piano intercomunale

Secondo i sindacati sarebbe l'unico valido strumento per evitare una disastrosa speculazione edilizia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 marzo.

(a.s.) Si intensifica l'azione sindacale a favore del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese che il Consiglio di Stato avrebbe dichiarato illegittimo e quindi nullo.

Il problema è stato discusso dalla federazione unitaria lavoratori edili che, in una sua nota, rileva che la decadenza dello strumento urbanistico che oggi salvaguarda l'uso del territorio del comprensorio, lascerebbe i comuni di Albissola Mare e di Bergeggi senza alcuna disciplina e quelli di Savona ed Albissola Superiore con uno strumento assolutamente inadeguato (i comuni di Quiliano e di Vado Ligure avevano, invece, approvato il piano anche come variante al rispettivo piano regolatore generale). In questo modo gli speculatori avrebbero mano libera, per lo scempio del territorio.

«*I lavoratori edili* — afferma la federazione — *che si stanno battendo per la difesa dell'occupazione, ritengono indispensabile, proprio per questa difesa, dotare tutti i comuni degli indispensabili strumenti urbanistici, nell'interesse sia della classe lavoratrice che della classe imprenditoriale in quanto non è possibile pensare che per lavorare si debba favorire il caos edilizio*».

I sindacati affermano la validità e l'attualità delle scelte del piano intercomunale, rispondenti alla necessità e agli interessi dei lavoratori e della popolazione del comprensorio savonese; inoltre invitano gli amministratori del comprensorio e le forze politiche a promuovere tutte le iniziative che garantiscono in tempi ristretti la riadozione del piano.

Concorso a Savona per vigili urbani

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 marzo.

(...) Lunedì 25 si riunirà, nel Comune di Savona, la commissione d'esami per il concorso a 14 posti di vigile urbano. Successivamente, entro 10 giorni, si svolgerà la prova scritta. I concorrenti sono 137, dei quali 17 donne: un numero abbastanza elevato per i pochi posti a concorso.

«*Attualmente* — osserva l'assessore alla polizia urbana Bonaventura Alessi — *il corpo dei vigili ha bisogno di 40 unità, ma tra poche settimane altre 10 guardie andranno in pensione. A mio avviso, quindi, sarebbe necessario elevare il numero dei posti a concorso ed assorbire altri elementi tra i concorrenti dichiarati idonei, tenendo conto naturalmente della graduatoria del concorso e questo per evitare una inutile perdita di tempo. La situazione del corpo, per quanto riguarda l'organico, è veramente carente, tanto che non è possibile svolgere tutti i compiti di istituto a cominciare dalla vigilanza stradale*».

Malgrado l'aumento del prezzo della benzina, che avrebbe dovuto indurre gli automobilisti al risparmio, la circolazione nel centro diventa di giorno in giorno sempre più caotica. La commissione viabilità, composta da sette ingegneri, due architetti e dai rappresentanti del Comune, sta varando un piano di ristrutturazione che dovrebbe favorire una maggiore scorrevolezza del traffico. Per cominciare, tra qualche giorno, sarà istituito il senso unico in via Niella, da piazza Giulio II a piazza Mameli, per il flusso mare-monte, e in via Montenotte da piazza Mameli in via Luigi Corsi per il flusso monte-mare.

L'Egam acquisterebbe La "Cokitalia" a Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 marzo.

(n. s.) L'Ente gestione aziende minerarie (Egam), che recentemente ha acquistato dall'Italgas la Fornicoke di Vado Ligure, starebbe per rilevare anche la Cokitalia di San Giuseppe di Cairo, la Vetrocoke e la Cokapuania.

Le trattative sono in corso e, secondo fonti attendibili, sarebbero già giunte a buon punto.

Due fratelli condannati a 6 mesi per un furto di legna da ardere

Il processo a Savona - Gli imputati avevano caricato su un furgone oltre quindici quintali di legna lasciati in strada da un contadino

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 marzo.

(s. ch.) Il tribunale di Savona ha condannato due fratelli accusati d'aver rubato 15 quintali di legna da ardere a Giovo Ligure. Sono Antonio e Pasquale Maiolo, rispettivamente di 24 e 28 anni, il primo abitante a Novi Ligure e il secondo a Corsico (Milano).

Secondo l'accusa, i due fratelli nel novembre del '71 caricarono sul camioncino su cui viaggiavano della legna da ardere che un contadino del luogo, Angelo Garbarino, di 45 anni, aveva accatastata al margini di una strada di Giovo. Un passante annotò il numero di targa del veicolo, segnalandolo ai carabinieri, che giunsero così all'identificazione dei presunti responsabili. Antonio e Pasquale Maiolo si sono difesi sostenendo di aver prelevato della legna che trovarono abbandonata per la strada, ma di non aver toccato la catasta del Garbarino. Dopo la requisitoria del p.m. e le arringhe degli avvocati difensori, il tribunale ha condannato Antonio Maiolo a 6 mesi di reclusione e il fratello Pasquale a 5 mesi e 10 giorni. A entrambi è stato concesso il beneficio della condizionale.

Un giovane di Borghetto, Salvatore La Delfa, di 29 anni, residente nel condominio «Alba», è stato condannato dal tribunale a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, con la condizionale, per aver oltraggiato i carabinieri.

La notte del 13 ottobre del '71 una pattuglia si fermò a un distributore di benzina di Borghetto, lungo la via Aurelia, per controllare un gruppo di persone che discuteva in modo troppo animato. A Salvatore La Delfa non piacque l'intervento dei carabinieri e, secondo l'accusa, li insultò ripetutamente. L'imputato ha detto di aver alzato la voce, essendo nervoso a causa della discussione, ma di non ricordare di aver pronunciato le parole oltraggiose.

In Assise a Savona tre giovani per rapina

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 marzo.

(s. ch.) La Corte d'assise di Savona giudicherà domani tre giovani accusati di rapina, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, per due episodi avvenuti nell'aprile dello scorso anno. Sono i fratelli Gennaro e Giuseppe Romano, rispettivamente di 22 e 23 anni, abitanti in provincia di Napoli, e Raffaele Di Palma, di 23 anni, residente a San Giuliano Milanino.

La sera del 17 aprile scorso un automobilista di Albenga, Piero Rattaglino, di 23 anni, mentre si trovava sulla propria utilitaria alla periferia di Ceriale, in compagnia di un'amica, fu affiancato da una «Giulia» dalla quale scesero tre giovani. Gli occupanti dell'auto gli intimarono di consegnare loro tutto il denaro che aveva con sé, minacciandolo, ma il Rattaglino riuscì a fuggire.

I tre, anziché desistere, lo raggiunsero all'altezza della passeggiata a mare di Albenga, spararono un colpo di pistola, lo colpirono con un bastone e infine si impossessarono di un apparecchio stereofonico che aveva sull'auto.

In base al numero di targa fornito dal Rattaglino, i carabinieri rintracciarono e arrestarono i fratelli Romano e il Di Palma, accusandoli della rapina al Rattaglino e di un episodio del giorno precedente, quando tre giovani avevano aggredito e ferito un vigile urbano di Alassio, Giuseppe Vaccarezza, che aveva loro contestato un'infrazione.

Oggi una decisione sui cantieri di Pietra

Pietra Lig., 20 marzo.

(s.d.) Si decide domattina a Genova, in un incontro fra la Gepi, la Regione Liguria, le organizzazioni sindacali di categoria e il consiglio di fabbrica, la ripresa produttiva del cantiere navale di Pietra Ligure, preso recentemente in affitto dall'ente finanziario o statale dopo il fallimento dello scorso gennaio.

E' quasi certo che entro la fine di marzo verrebbero riassunti un centinaio dei 270 dipendenti a suo tempo licenziati, allo scopo di attuare il ripristino delle linee di lavoro, la sistemazione dell'officina e la revisione degli impianti oltre a continuare la costruzione d'una nave - traghetto francese da tempo impostata sugli scali.

Per coloro che dovranno ancora restare inattivi, invece, andrà in vigore la cassa integrazione guadagni. In un secondo tempo, espletate le pratiche inerenti al fallimento, la Gepi dovrebbe procedere all'acquisto definitivo delle strutture del cantiere.

Il prefetto di Savona, dottor Aldo Princiotta, ha intanto predisposto per le maestranze disoccupate l'erogazione d'un sussidio straordinario di dieci milioni di lire.

Deruba uno studente al "night": arrestato

Loano, 20 marzo.

(g. m.) Un manovale di 24 anni, Bartolomeo Pusateri, abitante a Loano, è stato arrestato dai carabinieri in un locale notturno. Lo hanno sorpreso in flagranza di furto: aveva sottratto 35 mila lire dal borsello di uno studente torinese, Alberto Geromin, 23 anni che lo aveva momentaneamente lasciato incustodito su un tavolo del dancing.

Misterioso episodio nei vicoli di Sanremo

Un marsigliese esce da un bar e viene aggredito da teppisti

L'uomo, 39 anni, è grave - E' stato ferito alla testa a colpi di bottiglia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 marzo.

Un marsigliese, residente a Sanremo in corso degli Inglesi, Guy Le Bit, di 39 anni, è stato aggredito la notte scorsa nei vicoli della città vecchia da alcuni teppisti che lo hanno ripetutamente colpito alla testa con delle bottiglie.

I medici dell'ospedale dove è stato ricoverato gli hanno riscontrato un grave trauma cranico. E' stato trattenuto in osservazione.

Il Le Bit, nonostante le gravi condizioni e lo stato di choc, ha dichiarato di aver incontrato i suoi tre aggressori in un bar della Pigna. «*Li conoscevo di vista* — ha detto all'ospedale — *abbiamo bevuto insieme e dopo, per un futile motivo, è nata una discussione che ben presto è degenerata. Ho cercato di andarmene, ma mi hanno inseguito. Non mi hanno lasciato fino a quando non sono riusciti a colpirmi violentemente*».

Il marsigliese, benché ferito gravemente, è riuscito a trascinarsi sino alla Croce Rossa, che si trova proprio nei pressi del vecchio quartiere, e da qui è stato trasportato all'ospedale. Si teme che gli amici del Le Bit, altri francesi che hanno preso residenza a Sanremo, possano organizzare una «sortita» di punizione. Per questo motivo la polizia ha intensificato l'opera di sorveglianza nella zona.

r. o.

Sulla via Aurelia, nei pressi di Varazze

Bimba di 9 anni travolta da una macchina: è grave

Ha attraversato la strada per correre dal padre

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 20 marzo.

(s. ch.) Una bimba di 9 anni, Maria Cristina Tomasoni, abitante a Milano in via Aldini, è stata travolta da un'auto, lungo la via Aurelia, nei pressi di Varazze, mentre correva dal padre. Adesso è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova, avendo riportato un grave trauma cranico e la frattura di un braccio.

La bimba è stata investita da un'utilitaria mentre attraversava la strada davanti alla pensione Genocee per raggiungere il padre, che si trovava dall'altra parte ed era intento a caricare i bagagli. E' stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa e trasportata al San Paolo, dove i medici di turno al pronto soccorso si sono riservati la prognosi e, a causa delle sue condizioni, ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale San Martino di Genova.

Benzinaio rapinato e ferito da 2 giovani

Genova, 20 marzo.

(p. l.) Un benzinaio è stato rapinato di 400 mila lire e ferito da due giovani, fuggiti in motoretta. Il fatto è avvenuto alle 17 in via Casaregis.

Mario Panno, 36 anni, stava facendo il «pieno» di miscela a due giovani in motoretta che parlavano con accento straniero, quando quello che sedeva sul sellino posteriore ha estratto un rasoio e, con un colpo netto, ha tagliato la cinghia di cuoio della borsa con il denaro che l'uomo portava a tracolla. Il colpo è stato così violento che Mario Panno è rimasto ferito a un fianco.

Ferita dal fidanzato si avvelena: è grave

Genova, 20 marzo.

(p. l.) Una ragazza di 21 anni, Emma Merlo, abitante in via Dondero 8 a Genova, è stata ricoverata nel pomeriggio con prognosi riservata all'ospedale di Sampierdarena per aver ingerito una forte dose di barbiturici. Ieri, la ragazza s'era fatta medicare al «pronto soccorso» per due ustioni al mento e al torace.

Aveva detto all'agente di polizia che le due bruciature le erano state fatte dal fidanzato, Enrico Vignoli, il quale, in seguito a una vivace discussione, le aveva schiacciato sulla pelle la sigaretta accesa. Medicata e giudicata guaribile in sei giorni, Emma Merlo era poi tornata a casa.

Oggi, mentre si trovava con un'amica alla stazione di Sampierdarena, la ragazza ha accusato un malore e s'è accasciata a terra. L'amica ha chiamato un'autoambulanza e l'ha accompagnata all'ospedale. Emma Merlo ha detto di aver tentato di uccidersi ingerendo un tubetto di medicinali. Non ha spiegato i motivi del gesto, ma si ritiene che il tentato suicidio debba essere messo in relazione con il litigio con il fidanzato.

Conclusa la vertenza del complesso savonese

Accordo alla Fornicoke un "esempio" nazionale

Aumenti salariali, investimenti per sei miliardi, nuove assunzioni - Più difesa la salute dei dipendenti - I sindacati si dicono molto soddisfatti

Dal nostro corrispondente
Savona, 20 marzo.

Dopo 17 ore ininterrotte di trattative si è risolta la vertenza aziendale della «Fornicoke» per la piattaforma rivendicativa presentata alla fine dello scorso novembre dal consiglio di fabbrica. Per giungere all'accordo ogni lavoratore (sono oltre 500) ha effettuato 40 ore di sciopero che hanno notevolmente ridotto l'attività produttiva e semiparalizzato il settore delle spedizioni via mare.

«Il nostro giudizio sull'accordo», sottolinea Renato Saccone del sindacato chimici della Cgil, «è altamente positivo. Direi che è il miglior accordo in assoluto non solo in campo provinciale ma anche in campo nazionale in quanto esso affronta punti assai qualificanti».

Intanto l'accordo conferma i programmi dell'azienda (da poco passata dall'Italgas all'Egam) in merito allo sviluppo della cokeria vadese. L'impegno della Fornicoke è preciso: nel solo biennio 1974-75 saranno investiti sei miliardi per l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture interne. Di questa somma il 20 per cento sarà destinato a migliorare l'ambiente interno e alla soluzione dei problemi ecologici esterni.

In questo quadro la società ha garantito un incremento dei livelli occupazionali, il che porta la «Fornicoke» ad essere l'unica azienda del Savonese ad operare nuove assunzioni con un aumento dell'organico. Particolarmente importante, poi, quanto previsto per l'orario degli addetti ai lavori a ciclo continuo. Dalle attuali 40 ore settimanali si è scesi, infatti, a 37,40 il che significa che i lavoratori oltre alle 11 feste infrasettimanali del contratto nazionale ne avranno altre cinque pur continuando a percepire il pieno salario. Naturalmente, in conseguenza di questa innovazione dovrà essere aumentato l'organico dei reparti a ciclo continuo.

Per la difesa della salute dei lavoratori tutti gli operai saranno sottoposti periodicamente, in accordo con il consiglio di fabbrica, ad esami schermografici e radiografici; inoltre il personale impiegato nei reparti più «pesanti» avrà diritto a pause di riposo per cui l'azienda dovrà assumere 10 persone al fine di consentire l'attuazione di questo ritmo lavorativo.

Un altro punto assai qualificante dell'accordo è quello che riguarda l'abolizione degli appalti. La Fornicoke gestirà in proprio la manutenzione ed altri servizi per cui dovrà provvedere all'assunzione di 30 lavoratori dando la precedenza a quelli già alle dipendenze delle imprese appaltatrici.

Non indifferenti le conquiste sindacali per ciò che si riferisce alla parte economica: il premio di produzione aumenterà, infatti, di 20 mila lire mensili di cui il 30 per cento agganciato alla dinamica salariale e della contingenza. L'aumento andrà in vigore dal primo marzo mentre per il bimestre gennaio-febbraio l'azienda corrisponderà una indennità retroattiva di 40 mila lire.

Ritornando agli investimenti parte dei sei miliardi verrà impiegata nel prolungamento dell'attuale pontile di Vado in modo che esso possa operare sia per lo sbarco del fossile sia per l'imbarco del coke. La soddisfazione della società per il raggiunto accordo è espressa dal vice presidente professor Secondo Olimpio: «L'accordo oltre che appagare le legittime richieste delle maestranze, rappresenta un momento nuovo per la strategia dell'azienda che guarda a migliori prospettive. Nel portare avanti il suo programma di investimenti che favoriranno l'incremento dei livelli occupazionali, l'azienda si augura di poter contare non solo sulla solidarietà dei sindacati, peraltro già abbondantemente dimostrata, ma anche su quella degli enti locali che [illegible] alle problematiche del momento. E' ovvio, conclude il professor Olimpio, che tutto il robusto programma di nuovi investimenti deve trovare naturale supporto collaborativo da parte del comune di Vado».

Stamane è stato anche siglato l'accordo per la «Sirma» di Vado Ligure (150 operai) che prevede il mantenimento dei livelli occupazionali, un aumento di 17 mila lire del premio di produzione agganciato alla paga base, maggiori indennità per i reparti dalla silicosi, la riduzione dell'orario di lavoro per gli addetti alle lavorazioni a ciclo continuo, una diversa organizzazione del lavoro ed un maggior controllo dei carichi di lavoro.

Con la definizione delle vertenze Fornicoke e Sirma resta ancora da risolvere, nel settore della chimica, quella riguardante la Cokitalia di Cairo dove continuano gli scioperi articolati.

Nicolò Siri

L'Albese prossima avversaria dell'Imperia

Bodi: "Contro la capolista giocheremo per vincere"

Tagliata fuori dalla lotta per la Promozione, la squadra nerazzurra cercherà di ottenere un'affermazione di prestigio

Dal nostro corrispondente
Imperia, 20 marzo.

(b. c.) Il «big-match» che avrà per protagoniste al «Ciccione» la prima della classe Albese, e l'Imperia, partita con lo stesso impegno di lottare per la promozione, arriva in un momento non certo felice per la compagine nerazzurra, che dopo il pareggio di domenica scorsa con il fanalino di coda Albenga ha ormai perso ogni speranza di inserirsi nella lotta per il primo posto.

Anche se la matematica non dà torto agli ottimisti ad oltranza, la realtà dei fatti costringe ad ammettere che all'Imperia di quest'anno manca quel «quid», composto spesso solo da fortuna e impegno, che caratterizza le squadre campioni. L'incontro con l'Albese, pur interessante sotto il profilo tecnico, è quindi per i tifosi più una occasione per vedere del bel gioco che per continuare a fare ipotesi sulla conclusione di questo campionato.

Gli ospiti giocheranno puntando esclusivamente alla divisione della posta, ma hanno in attacco molti elementi che non si lascerebbero certo sfuggire una favorevole occasione. Per l'Imperia l'impegno è uno solo: attaccare dal primo all'ultimo minuto, rischiando magari anche di essere trafitti in contropiede, ma sottoponendo gli ospiti a una costante pressione che dovrebbe portare Geremia e Dalmonte all'appuntamento con il gol.

Questo chiedono oggi i tifosi: se non la prospettiva della promozione, almeno un costante impegno degli undici in campo per tutti i novanta minuti. Come obiettivo resta soltanto la platonica soddisfazione di avere battuto l'attuale capolista, non è certo molto, ma tutto ciò cui i nerazzurri possono oggi sperare.

Un risultato positivo avrebbe infatti ben poco rilievo nella classifica dell'Imperia, indietro nel plotone degli inseguitori: servirebbe soprattutto come premio morale al lavoro di tutti e come valida indicazione per il prossimo campionato.

Bodi è sereno: «*La formazione non subirà grosse variazioni rispetto a domenica scorsa* — dice — *e naturalmente giocheremo per vincere. Vogliamo dimostrare a tutti che l'Imperia ha tutte le carte in regola per considerarsi una protagonista del campionato, anche se purtroppo qualche grave infortunio ha ridotto la rosa dei titolari impedendoci così di lottare per la promozione*».

«*Si parla molto dei giovani* — ha proseguito il trainer — *e non sono certo io quello che li tiene "in naftalina": c'è però da dire che giocare in prima squadra è ben diverso dal giocare nelle formazioni giovanili, dove tutto è diverso, dal ritmo di gioco alla statura tecnica e agonistica degli avversari. Dall'Albese mi aspetto una prova robusta, intesa a portare via almeno un punto; noi invece non abbiamo praticamente più nulla da perdere, e giocheremo per dare al nostro pubblico una soddisfazione che merita largamente*».

In terza categoria

Pietra Sport e Laigueglia in testa alla classifica

Dal nostro corrispondente
Pietra Lig., 20 marzo.

(s. d.) Il Pietra Sport ha raggiunto il Laigueglia in testa alla classifica del campionato di terza categoria. Dopo il successo di domenica scorsa sul San Bernardino, i pietresi hanno nettamente vinto in trasferta il recupero di ieri contro la Balestrinese (5 a 1). La precedente capolista, invece, non è riuscita ad andare oltre due pareggi, entrambi col punteggio di 1-1, rispettivamente contro il Pontelungo e contro i sorprendenti Boys Finalpia, che dopo la rete segnata da Pittalis hanno colpito una traversa e hanno sciupato numerose occasioni per passare in vantaggio, fra cui un calcio di rigore.

Continua intanto la crisi del Borgio Verezzi, costretto al pareggio dal San Giorgio. I dirigenti rossoblù, tuttavia, sperano nelle decisioni della Lega, che dovrebbe assegnare al Borgio Verezzi partita vinta contro il Vallecrosia dopo gli incidenti che hanno costretto domenica scorsa l'arbitro Olivieri di Finale a sospendere l'incontro a otto minuti dalla fine, quando le due squadre erano in parità.

A centro classifica, infine, da segnalare i due consecutivi pareggi, score 1-1, ottenuti dalla Finalborghese contro San Giorgio e Ingauna.

Travolge sulle strisce un marittimo russo

Imperia, 20 marzo.

(b. c.) Un marittimo russo, Antoj Boguevich, 36 anni, è stato travolto da una vettura sulle strisce pedonali, in via Cascione, a Imperia. Il Boguevich è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 20 giorni per la guarigione.

L'auto era condotta da Antonello Bracco, 20 anni, che ha soccorso il marittimo e lo ha accompagnato in ospedale. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti da agenti della questura.

I lattai si lamentano per lo scarso guadagno

Savona, 20 marzo.

(n. s.) Protestano, ma per ora non scioperano i lattai genovesi delusi dal recente provvedimento del comitato provinciale prezzi che ha riservato ad essi una «troppo esigua» compartecipazione all'aumento del prezzo del latte.

Dal giorno 11, il latte fresco in contenitori Tetrapak costa 200 lire al litro anziché 165; delle 35 lire di aumento, 23 vanno al produttore, 9 alla centrale del latte e 3 al rivenditore, per cui, complessivamente, su ogni litro di latte, 131 lire sono per gli allevatori, 46,30 per la lavorazione e 22,50 per le latterie.

Il margine riservato agli associati non soddisfa assolutamente il sindacato della categoria il quale ha chiarito la sua posizione in un ordine del giorno nel quale definisce «insufficiente» la misura dell'aumento.

Il sindacato ha pertanto deciso di inoltrare al comitato provinciale prezzi una nuova domanda di variazione del margine concesso ai rivenditori, di mantenere lo stato di agitazione della categoria e di programmare quelle iniziative idonee a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità dell'attuale situazione.

Sempre più grave il problema delle abitazioni nella città

Disoccupato, tre figli e la moglie incinta "cacciato" dalla casa popolare a Savona

L'operaio sostiene che l'alloggio gli fu assegnato da un geometra dell'Istituto case popolari - "Non voglio ritornare in un appartamento malsano" - E' stato destinato in un vecchio stabile

Nostro servizio particolare
Savona, 20 marzo.

(r. c.) Ancora una giornata di tensione alle case popolari di via Fontanassa. Un operaio di 32 anni, Vittorio Bonati, padre di tre figli, la moglie incinta, si è opposto all'ordine di sgombero, emesso dal giudice Gatti, dell'appartamento che occupa abusivamente dai primi di dicembre dell'anno scorso. Stamane alle 8 si sono presentati alla sua porta l'ufficiale giudiziario ed i carabinieri per far eseguire l'ordine di sgombero, ma l'operaio ha risposto che non intendeva obbedire. Solo nel pomeriggio ha acconsentito, dietro le insistenze dei carabinieri e dei rappresentanti del sindacato inquilini a portare le sue masserizie sotto il porticato del condominio. «*Questa notte mi fermo qui assieme a mia moglie e ai miei figli*» ha detto, «*oltre che senza lavoro non voglio restare senza una casa decorosa*». L'istituto autonomo delle case popolari gli ha offerto un alloggio di due stanze in un vecchio caseggiato di via Milano, ma l'operaio non vuole trasferirvisi: «*Sono stato di casa vecchie e malsane, voglio finalmente abitare in un appartamento civile*».

L'operaio, sposato con Concessina Ferrero, 32 anni, è padre di tre figli, Loredana, di 3 anni, Ivano di 7 e Tiziano, di 5 anni. «*Non sono mai riuscito ad avere una casa come si deve*, racconta il Bonati. *Fui costretto a lasciare un'abitazione di località Mermotessi perché dichiarata malsana. Nel novembre scorso venni sfrattato da corso Ricci*» [illegible]

Savona. Vittorio Bonati aiutato da moglie e figli trasporta i mobili in strada

Qualche giorno prima di quest'ultimo sfratto, gli assegnatari, stanchi di attendere il termine dei lavori di rifinitizione, avevano occupato le case popolari di via Fontanassa, nel quartiere di Mongrifone.

Il Bonati si unì a loro, entrando in un appartamento che era già stato assegnato ad una famiglia di profughi, attualmente ospitata presso amici in attesa che si renda libero l'alloggio conteso. Dice il Bonati: «*Non mi considero un abusivo perché le chiavi mi sono state consegnate da un geometra dell'istituto case popolari. Mi disse di entrare nell'appartamento, e che in seguito si sarebbe appianato ogni divergenza*». Quindi fa il nome ed il cognome del geometra in questione, aggiungendo che si riteneva ormai in casa propria. «*Se vogliono mandarmi via dovranno assegnarmi un appartamento dove possa sistemare al pulito ed al caldo mia moglie ed i miei figli*».

Umberto Macri, rappresentante del Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) contesta l'atteggiamento del Bonati: «*Non ha nessun diritto di occupare* [illegible]». [illegible] di due stanze esposti. Il Bonati non ha ovviamente mai pagato una lira di affitto, e si è allacciato abusivamente alla rete elettrica. Purtroppo adesso deve andarsene, cerchiamo di convincerlo ad abitare in via Milano».

Dei 65 appartamenti di via Fontanassa, una ventina è stata assegnata direttamente dalla prefettura a famiglie di profughi. All'istituto case popolari fanno presente che l'alloggio del Bonati è proprio uno di questi, e che di conseguenza sono nell'impossibilità di intervenire.

Bonati è largamente escluso dalla graduatoria di coloro che hanno avuto in assegnazione le case popolari, ma non vuole ascoltare ragioni: «*Sono stato di domande, ricorsi, graduatorie, mi sento sempre dire che tocca agli altri e mai a me. Le mie robe stanno sotto al porticato di via Fontanassa, vedremo chi sarà capace di mandarmi via anche da lì*».

Un missionario ligure nella giungla brasiliana

Sanremo, 20 marzo.

(r. o.) Dopo 10 anni di lontananza in terra brasiliana, padre Mario di Badalucco (un paesino della valle Argentina) si è rifatto vivo con una lettera alla sorella. L'isolamento e i disagi della sua missione in una zona selvaggia gli avevano impedito finora di tenere contatti con i suoi compaesani. Ora tutto il paese è lieto di sentire che il sacerdote è in ottima salute, malgrado la sua vita trascorsa tra villaggi sperduti, che può raggiungere solo a dorso di asino, recando con sé viveri e medicinali per i suoi assistiti.

A Sanremo, entro il 31 marzo

L'ambulatorio CRI chiude: senza soldi

Mancano le infermiere volontarie necessarie al servizio

Nostro servizio particolare
Sanremo, 20 marzo.

L'ambulatorio della Croce Rossa, condotto dall'infermiera professionale Almerino Merini, dovrà chiudere entro il 31 marzo prossimo. Lo ha confermato stamane, nel corso di un colloquio, il colonnello dottor Ernesto Sandretti, presidente del sottocomitato Cri di Sanremo. [illegible]

[illegible] m. r.

Sedicenne picchiato a sangue da alcuni giovani in un night

E' stato ricoverato all'ospedale di Albenga con una prognosi di 15 giorni

Dal nostro corrispondente
Albenga, 20 marzo.

[illegible]

Finale vuole avere più turisti svizzeri

Finale Lig., 20 marzo.

[illegible]

Savona: i sindaci studiano il nuovo orario dei negozi

Il progetto prevede l'apertura alle 7,45 e la chiusura alle 19,30

Dal nostro corrispondente
Savona, 20 marzo.

Probabilmente, ai primi di aprile, ci sarà il nuovo orario dei negozi che sebbene ancorato a una struttura regionale verrà articolato su basi provinciali.

Dopo l'esperienza dell'ottobre 1972 quando la Regione, per l'opposizione delle varie categorie, fu costretta a ritirare il decreto sull'orario regionale, l'assessore Filippo Basso ha ritenuto opportuno non vincolare i commercianti liguri a un comune orario. Invece sarà loro consentito, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche locali, di ottenere delle deroghe dai comuni per quanto riguarda la protrazione dell'orario nonché la chiusura festiva.

Secondo vecchie disposizioni tali deroghe potevano ottenersi solo nella stagione turistica dal 15 giugno al 15 settembre, e in occasione delle grandi festività; ora, i commercianti di Alassio, ad esempio, [illegible]

[illegible] acquisti collettivi associandosi ad analogo organismo di carattere nazionale.

La nuova cooperativa savonese raggrupperà dettaglianti alimentaristi, bar, ristoranti, alberghi e bottiglierie e sarà guidata da un consiglio di amministrazione democraticamente eletto. «*L'iniziativa* — afferma il ragionier Giovanni Brusa, presidente dell'Associazione commercianti — *è l'unica valida per ottenere dai produttori e dai grossisti forti sconti e quindi poter anche praticare riduzioni nei prezzi di vendita al minuto. Solo associandosi i commercianti possono far fronte alla grande distribuzione e competere con essa in termini veramente concorrenziali*».

L'adesione alla cooperativa non modifica in alcun modo la fisionomia delle singole aziende. «Ognuno — rileva il signor Vincenzo Sguerso, uno dei promotori — continuerà a gestire la sua azienda come meglio crederà e dalla cooperativa riceverà solo ciò che gli servirà rispettando naturalmente le ordinazioni fatte».

n. s.

Giornata ecologica nelle scuole di Albenga

Albenga, 20 marzo.

(g. m.) Per la giornata ecologica che si celebra domani in tutte le scuole, la sezione ingauna di «Italia Nostra» ha lanciato un appello a tutti gli studenti per ottenere un'assidua collaborazione nell'opera di tutela del paesaggio.

In tutte le scuole medie superiori della zona compresa tra Pietra Ligure e Andora e nell'entroterra sino a Pieve di Teco, verranno distribuite settemila copie di un volantino edito da «Italia Nostra» per spiegare ai giovani la natura, la struttura e gli scopi dell'Associazione.

Che tempo fa

LIGURIA
GENOVA

[illegible]

Spettacoli e taccuino

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Farmacie

[illegible]